

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domerica

PER LO STATUTO

Se è utile che le grandi ricorrenze nazionali diano luogo a qualche segno, a qualche dimostrazione di pubblica esultanza, non ha già da essere solamente per soddisfare la mania festaiuola di popolazioni troppo amanti di teatralità e d'ogni specie di *culto esterno*, ma bensì per rompere ogni tanto la cura prosaica della materialità, e averne luce più pura agl'intelletti, fiamma più viva ai cuori.

Non è possibile, in certi anniversari — e sopra tutto in quelli che hanno, come lo Statuto, carattere riassuntivo —, non rivolgere il pensiero a quei tesori di virtù, che vennero profusi per inalzare l'edificio nazionale; nè è possibile non sentire, in tali giorni, un risveglio d'ammirazione e di riconoscenza.

Ma l'ammirazione è troppo sterile se non provoca l'emulazione; la riconoscenza è bugiarda, se, mentre la tributiamo ai benemeriti autori d'una grande opera, nulla facciamo per conservare e perfezionare l'opera stessa.

La quale, se, per formarsi, ebbe bisogno di eroismo, ha, per mantenersi, sopra tutto bisogno di virtù.

Quando ammiriamo tanto, e giustamente, il sacrificio d'averi, di libertà personale e sin della vita, che facevano i nostri padri per il conseguimento del loro ideale, pensiamo noi che cosa siamo pronti a sacrificare per non perderlo, o non minorarlo?

Troppi credono d'aver fatto ogni cosa, se, trovandosi a parlare, o, per meglio dire, a *questionare* di politica (di cui troppo appunto si questiona tra noi; ed è infermità della nostra regione), non indietreggiano dal menar subito le mani (se sono di classe popolare) o (se si vantano di costume più raffinato) da quegli scontri, preparati con tutte le minuzie del codice cavalleresco, che sono non ultima caratteristica dell'odierna civiltà.

Ma quanti si sentono disposti a sacrificare invece, tranquillamente, modestamente, con tacita costanza d'ogni giorno, qualche mira di vantaggio materiale, qualche velleità ambiziosa, qualche passione, qualche piacere, per lavorare, con disinteresse, per il pubblico bene; per serbar viva, continua, operosa, la concordia cittadina; per contribuire, sia pure in minime proporzioni (ma è la somma delle piccole forze, che produce i grandi risultati), sia pure in uffici secondari e nullissimi, al vero e sano progresso generale?

Quanti sono persuasi che il gran corpo della Nazione non può viver bene, se non prosperano le singole sue parti, anche più piccole e ignote, e che è obbligo di chi ama davvero quella, non rifuggire da noie, da disturbi in queste, non disdegnare qualunque ufficio, per cui si abbiano le necessarie attitudini, come non si debbono cercarlo ambiziosamente, se le attitudini mancano?

Noi vorremmo che i cittadini, e specialmente i giovani, ad ognuna delle grandi ricorrenze nazionali, si domandassero: „ Ed io che potrei fare per il mio paese? che

potrei fare qui, oggi stesso, subito, nella piccola cerchia della mia città, nella sfera limitata de' miei mezzi, senza coprire la mia poltroneria con la scusa che non sono più i tempi delle grandi lotte, delle cospirazioni; o che io non sono in un centro abbastanza importante, in un teatro abbastanza vasto perchè vi sia per me qualche cosa da fare; o che vi sono tanti altri i quali si trovano in grado, e hanno più voglia, d'attendervi? „

Vorremmo che nessun tesoro di prontezza di mente, di generosità d'animo si sciupasse nell'accidia o nella fatuità, ma che tutte le forze vive e sane, nei grandi centri e nei piccoli, si adoperassero al vantaggio dei più — l'unico modo, per cui il nazionale edificio possa mantenersi saldo e rigoglioso, e affrontare, senza pericoli, le gravi questioni sociali, che più sempre incalzano.

Quidam.

L'ON. COMANDINI per i lavori del porto di Cesenatico

Alla Camera si discute ora il bilancio dei lavori pubblici.

Sul capitolo 48, ha parlato ieri l'altro, 1 giugno, il nostro deputato, on. Comandini, ed ecco il suo efficace discorso:

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Comandini.
Comandini. Io, e per temperamento e per convinzione, sono contrario a questo genere di raccomandazioni. Ma giacchè siamo al capitolo 48 « escavazione nei porti » non posso e meno di riprendere una raccomandazione che già tre mesi fa rivolsi anche telegraficamente all'onorevole ministro dei lavori pubblici, in favore del porto di Cesenatico. Ripeto la raccomandazione ora qui nella Camera, perchè non si tratta tanto di un interesse locale quanto di un porto che, nell'Adriatico, rappresenta l'ufficio e la funzione anche di porto di rifugio ed interessa tutti i pescatori da Chioggia a Porto Corsini, a Pesaro, a Fano, tutto il dipartimento di Rimini. Anzi faccio la raccomandazione anche a nome dei miei amici e colleghi Mariotti e Galli.

Il porto di Cesenatico si trova attualmente in questa condizione: che, nonostante tutta la buona volontà del Ministero dei lavori pubblici, non vi può entrare nemmeno la pirodraga che, si trova a Rimini, per la escavazione necessaria; vi è un pontone servito da otto uomini, i quali nemmeno possono portarsi alla foga del porto perchè qui non si trova che mezzo metro d'acqua. Anche lo scorso febbraio è accaduto che due navi sono andate a percolare verso Porto Corsini, precisamente perchè non avevano potuto trovare rifugio nel porto di Cesenatico.

Si trova anche questa curiosa anomalia: che, nel litorale Adriatico, il paese di Cesenatico è uno dei mercati di pesce più attivi e più importanti: vi accorrono tutti i pescatori del litorale circostante. Ebbene, da vari anni, a Cesenatico arriva maggior quantità di pesce per ferrovia che per mare, perchè le navi non possono approdare.

Si trova al Ministero, fin dall'aprile 1892, un progetto per lavori, che è stato preso in considerazione anche dal Consiglio superiore e l'onorevole Genala nella sua cortesia, mi avvertì che avrebbe sollecitato, da parte della Commissione speciale, l'esame di questo progetto. Ora sono passati due mesi sicchè mi credo in diritto, col maggior rispetto per tutti, di dire una parola per svegliare i dormienti (*Ministro e sottosegretario parlano fra loro*). Non parlo del Ministero... A Cesenatico vi sono, poi, due canali interni, che sovrastano al porto, e che sono completamente interrati per modo che concorrono, così, ad alterare la funzione del porto-canale. Vi è un bacino alimentare, che è costato allo Stato quasi 300,000 lire, il cui ingresso ora è ostruito, e il bacino serve alla caccia delle anitre! In questa condizione di cose, prego il ministro ed il sottosegretario di Stato perchè mettano in pratica le loro buone intenzioni e prendano la questione in serio e sollecito esame. Siamo

in una stagione nella quale si può fare ancora qualche cosa. Cerchiamo di risparmiare al paese di Cesenatico e a tutti i pescatori del litorale circostante un'inverna triste, che sarebbe anche di danno per tutti gli abitanti di quella regione. In essa sono numerosi braccianti, la cui causa s'impone, oggi, coi caratteri di una vera questione. Quand'io, il 2 aprile, telegrafai all'onorevole Genala, lo feci, appunto, perchè oltre 300 braccianti avevano preso un'attitudine minacciosa e domandavano, insistentemente, lavoro, che vi sarebbe stato se si fosse potuto incominciare l'escavazione del porto e dei canali interni. Non aggiungo altro per raccomandare la cosa all'onorevole ministro, le cui buone intenzioni ho avuto modo di sperimentare, ma, in fatto di lavori pubblici, le buone intenzioni non bastano.

Io gli raccomando tanto i lavori portuari di escavazione, quanto i lavori speciali che sono iscritti nel capitolo 280, in virtù della legge del 1889; gli raccomando il progetto Brini, che è stato presentato al Ministero, e che può trovare la sua sede naturale al capitolo 280, dove vi è ancora una stanza, sulle 100,000 lire, disponibile per successivi esercizi; e quello che gli raccomando soprattutto è che i provvedimenti che si debbono prendere, si prendano con una certa sollecitudine.

Il ministro Genala era presente, ma per indisposizione non poté parlare. Per lui rispose così l'on.

Sani (*sotto segretario di Stato ai lavori pubblici*) L'onorevole Comandini si è occupato della escavazione del porto di Cesenatico e dei lavori dello stesso. Quanto alla escavazione, posso assicurarvi che è stata stabilita, nell'esercizio in corso ed in quello futuro, una somma corrispondente ai bisogni di quel porto per l'escavazione.

Quanto poi ai lavori, egli ha ragione di sollecitarmi; ma, esperto come è naturalmente dei luoghi più di quello che sono io, egli sa che tutti questi ritardi sono avvenuti perchè c'era una discordanza grandissima fra i tecnici sul modo di costruire i nuovi lavori, per metterli in rapporto coi lavori esistenti. Tanto che ultimamente è venuta anche l'idea di applicare un certo sistema che ora stato abbandonato da molto tempo, ed ideata da un ingegnere del governo pontificio, il professor Giardi.

Ora posso assicurarvi che il progetto è stato già sottoposto all'esame della commissione locale ed approvato, e sta presso la commissione permanente, e spero che quanto prima sarà approvato. Vi sono poi i fondi in bilancio anche superiori a quello che importa il progetto, perchè esso non importa che 95 mila lire, mentre ne abbiamo 110 mila disponibili; quindi io credo che quanto prima quest'opera potrà essere appaltata.

Dopo queste parole del Sotto segretario, l'on. Comandini ringraziò, come segue:

Presidente. Ha la parola l'on. Comandini.

Comandini. Unicamente per ringraziare il sottosegretario di Stato, e per rammentargli che il tempo ha molto valore per i pescatori dell'Adriatico.

Il progetto di Legge sulle Scuole Normali

Presentemente in Italia sono istituite 56 Scuole normali femminili inferiori e 12 superiori; le maschili sono: 27 superiori e 5 inferiori.

Nel corrente anno, mentre nelle femminili si sono iscritte ben 12792 alunne, nelle maschili gli allievi-maestri ascendono a soli 1556.

Quali le cause di sì enorme sproporzione?

Bisogna, prima di tutto, considerare che le Scuole normali sono gli unici e più completi istituti di cultura laica e popolare per la donna, quantunque essa ora frequenti anche le Scuole pubbliche classiche e tecniche. In queste ultime, nell'anno scolastico in corso, le iscrizioni delle giovanette hanno raggiunto il numero di 1167, comprese le 99 alunne della Scuola tecnica femminile (M. Dionigi) di Roma — unica in Italia. — In proposito, piacemi far rilevare che, nelle Scuole tecniche della nostra Città, le allieve sono 28, e che questa cifra, in tutto il regno, è stata sorpassata solo in Caserta, ove le iscritte sono 29.

È da avvertire, inoltre, che, parlando di Scuole per l'istruzione della donna, io non ho tenuto conto della numerosa categoria degl'Istituti, detti, con nome generico, di *fondazione*, fra cui i *Conseguatori di Toscana* e i *Collegi di Maria* in Sicilia,

diversi per l'origine, gli intenti speciali cui mirano, e per l'indirizzo didattico ed educativo.

Tornando alle Scuole normali femminili, si aggiunga che l'ufficio di maestra è — si può dire — la sola carriera concessa in Italia alla donna che vuole, o è costretta fare degli studi una fonte di guadagno. E dico con ragione è costretta, poichè, fra le alunne delle Scuole normali, se ne contano parecchie che sono figlie di magistrati, di professori e di altri impiegati d'ogni categoria, specie nei grandi centri: in Roma esistono 3 Scuole normali femminili.

Gli uomini, come si sa, anche con una cultura mezzana, trovano, con maggior profitto, d'impiegarsi nelle amministrazioni postali, telegrafiche, comunali, bancarie e simili; e ripudiano l'ufficio di maestro, che oggi richiede lunghi ed abbastanza difficili studi (sei anni), dando appena il mezzo di sbarcare il lunario; e non sempre.

Non va taciuto poi, che, sebbene la cultura presente degli insegnanti elementari non sia per nulla inferiore a quella dei licenziati dai licei, e basta a provarlo che per essere iscritti alla 1^a normale, se non si vuol sostenere l'esame d'ammissione, è d'uopo possedere la licenza tecnica o la ginnasiale, pure la Società, in genere, ha del maestro un concetto sì basso, che molti arrossiscono a darsi questo nome, sinonimo, per taluni, di ignoranza e di miseria. Per la miseria passi, quantunque lo stato infelice in cui si lascia, in certi luoghi, questa benemerita classe dovrebbe essere una continua e solenne rampogna per la Società, e non un ingeneroso motivo di scherno e di beffe.

Gli stipendi irrisori, dunque (fino a pochi anni or sono il minimo per le maestre era di lire 333,33, e per i maestri di lire 550!...), o il modo barocco e precipitoso con cui furono preparati i primi maestri, hanno contribuito a formare su tutta la classe, e questa è ingiustizia patente, il più sfavorevole giudizio.

Compiuto il nazionale risorgimento, urgeva aprire dappertutto Scuole per il popolo; ma gli insegnanti mancavano; e, per far presto, si ricorse ad una preparazione a vapore, mediante alcune conferenze, senza guardare pel sottile a quelli che si disporo a frequentarle: così, fra i buoni, ottennero il battesimo non pochi mancanti di studi e d'attitudine.

Provveduto, però, alle necessità del momento, la cultura del maestro è venuta estendendosi di mano in mano, sino al largo limite presente, ma l'opinione pubblica sul conto di lui è cambiata di poco.

Il concetto in cui, dunque, è tenuto l'insegnante elementare, la sua meschina, e non sempre sicura, posizione economica, fanno sì che le Scuole normali maschili, di anno in anno, si rendano sempre più deserte, mentre nelle femminili aumenta in modo sensibile la frequenza: in quest'anno scolastico, il numero delle allieve è cresciuto di 832 in confronto del 1891-92.

Questo stato di cose ha indotto il Ministero della Pubblica Istruzione a studiare una riforma delle Scuole normali, per la quale vengono ridotte a sole 14 quelle maschili ed aumentate le femminili, abolendosi la distinzione di superiori e inferiori. Ecco le principali disposizioni del nuovo progetto di legge, presentato al Senato, che presto lo discuterà, avendo la Commissione, scelta per esaminarlo, già nominato il relatore nella persona dell'on. Blaserina.

In ogni provincia vi sarà una Scuola normale femminile; eccezione fatta della provincia di Roma che ne ha tre, e delle provincie di Firenze, Milano, Napoli e Udine, che ne hanno due: in totale 75.

Le R. Scuole Normali maschili sono 14 nelle seguenti città: Pinerolo, Treviso, Padova, Forlì, Imperia, Firenze, Sanginesio, Velletri, Città Sant'Angelo, Caserta, Bari, Campobasso, Matera, Messina e Nuoro.

A ciascuna delle Scuole Normali femminili è unito un corso complementare, al quale si accede con la licenza elementare o superando l'esame d'ammissione; dura tre anni, e compiuto e superato l'esame di licenza, le alunne ottengono un diploma che le autorizza ad entrare senz'altro alla prima classe delle Scuole normali e delle Sezioni di ragioneria degli Istituti tecnici.

Il Corso normale dura tre anni.

Una innovazione importante, e che ha messo il campo a rumore, è la seguente:

— I giovani e le giovani che aspirano all'insegnamento, avendo fatti studi privati, possono presentarsi agli esami di patente, purché posseggano l'attestato di avere superato tre anni innanzi l'esame di promozione dal terzo corso delle Scuole secondarie di grado inferiore.

Questa disposizione, che alcuni ritengono eccessiva, è invece saggia e giusta, perchè darà sempre più serietà e importanza all'ufficio di maestro; e sarà miglior garanzia della sua cultura; impedirà che alcuni, con una preparazione, non di rado, di pochi mesi arrivino — come diceva il Gabelli — a vedersi spalancate le porte dell'insegnamento, a danno di chi ha dovuto lavorare parecchi anni, assoggettandosi ad una spesa non indifferente.

Si teme che questa condizione restrittiva diminuisca ognora più il numero dei maestri, di cui si comincia a risentire la deficienza. Ma il Ministero lo prevede, poichè calcola che i privatisti da

una media annua di circa 3000 si ridurranno a non più di 500; e non se ne preoccupa. Egli dice: « Non vi nascondo, signori, che mio primo intento era di proporvi l'abolizione di tutte le normali maschili, perchè vedo che necessariamente, inevitabilmente, ci avviciniamo ad avere la maggior parte delle Scuole elementari maschili dirette da donne, perchè non temo, come alcuni, che da ciò possa derivare infaucimento, e infemminimento del carattere. »

Siccome la proposta riforma ha anche lo scopo di migliorare la condizione materiale degli insegnanti, saranno imposte alcune tasse, le quali sono state così concrete:

Scuola Normale

Esame di ammissione	L. 10
Iscrizione senza esame	> 10
Frequenza annua	> 30
Esame di licenza	> 30
Diploma	6.

I candidati provenienti da scuola privata, pagheranno la soprattassa di L. 100.

Corso complementare

Esame d'ammissione	L. 10
Iscrizione senza esame	> 10
Frequenza annua	> 30
Esame di licenza	> 20
Diploma	5.

Le candidate alla licenza provenienti da scuola privata pagheranno una soprattassa di L. 10.

Come il lettore avrà avvertito, il progetto di legge parla di esame di licenza e non di patente, poichè è stabilito che, ottenuta la licenza, l'allunno, che vorrà anche avere il diploma d'insegnamento, dovrà effettivamente insegnare un anno; i privatisti dovranno fare due anni di tirocinio.

Ha scritto, in proposito, il Ministro: « La distinzione tra la licenza della Scuola normale e il diploma d'insegnamento ha sua ragione nel fatto che moltissime giovanette frequentano la Scuola, e più dovrebbero frequentarla, non per essere maestre, ma per propria istruzione. Ho detto che più dovrebbero frequentarla, perchè, in parecchie parti, o per vici pregiudiziali, o per illazione esagerata tratta da pochi casi deplorabili, le famiglie agiate, o che si tengono da più delle altre, non mandano le figliuole alla Scuola normale. Chi non ha sentito queste frasi: — Mia figlia maestra? — Mia figlia patinata? Ohibò! — E preferiscono le scuole di monache. »

Questa riforma, la cui importanza non va disconosciuta, arriverà in porto? — E da augurarsi sinceramente, se monna politica non cambi d'un tratto l'abile timoniere della Minerva. — Ivi, pur troppo, l'alterna vicenda di Ministri, a brevi intervalli, tutto riduce ad un progettare continuo.

Cittadini, nel quale noi ravvisavamo uno dei maggiori vanti della nostra, una prova parlante che Cesena non fu ultima a dare il suo contributo di martirio alla grande impresa del patrio riscatto.

Ma della vita politica del Comandini fu degnamente parlato altrove, da uomini più competenti di me, nè io credo di doverla ritessere a voi che ben la conoscete, perchè ciò equivarrebbe a rilare in compendio la storia italiana di mezzo secolo.

In quest'aula, a me corre l'obbligo di mandare un mesto, riverente, affettuoso saluto all'onorando Collega perduto, all'Amministratore che sedette per vent'anni in questo Consiglio, dandovi prova, benchè in tarda età e non sempre in buona salute, di un'attività, di una solerzia, di uno zelo che potranno servir d'esempio ai giovani.

Membro di molte importanti Commissioni o d'altre Amministrazioni che da questo Consesso emanano; chiamato più volte a far parte della Giunta, Egli vi portò sempre il concorso della sua intelligenza, del suo disinteresse, della sua integrità più squisitamente delicata e scrupolosa.

Poteva avere degli scatti, ma non conservava rancori. Incrollabile nelle sue opinioni, non per ostentazione di immutabilità, ma perchè sempre sinceramente convinto, Egli sapeva apprezzare gli avversari, dai quali era, alla sua volta, grandemente stimolato.

Le opinioni, i pareri possono e debbono esser molti; la virtù è una sola. E quando essa sia vera, reale, costante in un individuo, non può che essere concorde verso di lui l'ammirazione e la riverenza di tutti.

Al caldo patriota, al solerte amministratore, al integro cittadino io mando il saluto e l'omaggio della Municipale rappresentanza.

Il Consigliere Franchini aggiunge altre parole. Il Consiglio delibera di inviare al figlio l'espresdelle più vive condoglianze e di mettere all'ordine del giorno per la prossima seduta la proposta della Giunta di intitolare a Federico Comandini la Porta e il Subborgo di Porta Trova. Poscia, non potendosi, per le troppe assenze, trattare oggetti che richiedono almeno 21 voti favorevoli, si discute l'interpellanza Angeli sulla necessità dell'approvazione consigliare per i progetti di strade vicinali sussidiate dal Comune e specialmente per quella della vicinale di Pievesestina. Dopo lunga discussione, si mette ai voti l'ordine del giorno Bertoni, che ha fatto suo, con molte modificazioni, quello dell'Ing. Angeli assentatosi nel frattanto, e che propone di invitare gli utenti della strada di Pievesestina a uniformarsi alla disposizione di legge; ma è respinta con 13 voti contrari e 3 favorevoli. Dopo alcune osservazioni, viene approvato il Regolamento della Banda Comunale come è stato proposto dalla Commissione e deliberato d'urgenza dalla Giunta. In fine, si approva la vendita di tre piccoli stabili di proprietà comunale: sotterraneo in Via Tre Monti; bottega in Via Pescheria; torricino senza la mura di Porta E. Valzania.

Per Mercoledì 7 corr., alle ore 2 1/2 pom., è indetta una nuova adunanza consigliare, per continuare la trattazione dell'ordine del giorno, a cui sono stati aggiunti varii oggetti, tra i quali è anche la Rinuncia dell'intero Consiglio della Congregazione di Carità.

Adunanza dei possidenti — Ieri, sotto la presidenza dell'Assessore Avv. Evangelisti, fu tenuta in Municipio una seconda riunione dei proprietari, allo scopo di avvisare ai mezzi onde venire in soccorso dei braccianti. La discussione, si aggirò a lungo e nuovamente intorno alla convenienza di raccomandare ai possidenti di far bonifiche, di dar terreni a soccida ecc., ma venne giustamente osservato che questi e simili argomenti implicano questioni per le quali non è possibile passare ad una immediata soluzione, senza studi preparatori. Venne perciò nominata una Commissione di 12, con facoltà di aggregarsi altre persone, e con l'incarico di preparare il lavoro da sottoporre ai possidenti nelle successive adunanze, volendo però che detta Commissione abbia carattere indipendente dal Municipio, al quale farà capo, se sia il caso. Come lavoro immediato, fu proposta e approvata la sistemazione della strada vicinale Cerehia, per la quale si deliberò di far pratiche sollecite per la costituzione del Consorzio fra gli utenti. Dopo di che, l'adunanza venne sciolta.

Sullo stesso argomento, riceviamo e pubblichiamo volentieri la seguente lettera:

Li 29 Maggio 1893.

Ilmo Sig. Direttore del Cittadino

Cesena.

Contando sulla sua squisita cortesia mi permetto chiedere un po' di spazio nel suo pregiato giornale per l'inserzione della presente.

CESENA

Per lo Statuto — La rivista — Avrà luogo alle 7 1/2 ant. di domani, sulla strada di circonvallazione tra la Barriera Cavour e Porta Valzania; lo sfilamento seguirà tra la Barriera Cavour e Porta delle Trove. Le truppe si recheranno sul luogo in questo modo: la cavalleria e i bersaglieri passeranno per via Chiaramonti; la fanteria, per il Corso Garibaldi. La fanteria, per essere assente il Maggiore Degli Oddi, sarà comandata dal Capitano Pavesi; tutte le truppe saranno sotto il comando del Capitano Puntiggia, dei Bersaglieri. Passerà la rivista il Tenente Colonnello dei Bersaglieri Cav. De Andreis.

La città sarà imbandierata; alla sera, gli edifici pubblici saranno illuminati. Il Municipio e il Circolo Democratico Costituzionale pubblicheranno manifesti.

All'orto Bratti — Per iniziativa dei Soci del Circolo Democratico Costituzionale, era sorta l'idea d'una di quelle simpatiche feste campestri, che ebbero tanto successo l'anno scorso. Ma l'incoerenza del tempo ha persuaso di rinviarla ad una prossima occasione.

Consiglio comunale — Seduta del 30 Maggio 1893 — Presiede il Sindaco Avv. Prati. Presenti i Consiglieri: Almerici, Angeli, Bazzocchi, Bertoni, Bonoli, Evangelisti, Franchini, Guerrini, Lauli, Lugaresi, Mischi, Natali, Spinelli, Stagni, Venturi e Verzaglia. Il Sindaco commemora il compianto patriota Federico Comandini con le seguenti parole:

Onorevoli Colleghi

Dall'ultima volta che ci siamo qui riuniti, una grave sciagura ha colpito il Paese e la nostra Assemblea. — È morto Federico Comandini —

Quell'eroica generazione, la quale, coi dolori nobilitamento e fortemente sopportati, ha cementato il nazionale edificio, va tutta ormai scomparendo; sicchè i pochi superstiti che ce ne rimangono, ricordandoci colla loro presenza tutto un periodo di ideali elevatissimi e di virtù antiche, ci sono appunto per questo più sacri e più cari. E tra siffatti superstiti era appunto il nostro estinto

Nell'ultimo numero del *Cittadino*, si parla di un'andanza di Possidenti, convocata dal Municipio allo scopo di discutere i mezzi ed i modi possibili per dar lavoro agli operai, specialmente ai braccianti, ove, seduta stante, fu trattato se fosse o no conveniente, a migliorare le condizioni dei braccianti, il sostituire la *soccida* alla *mez-zadria*.

Ora, volendo con queste righe esternare il mio debole parere, mi permetto di notare che, per deliberare su questo importantissimo tema dei contratti agrari, sia necessario uno studio profondo prima di poter discutere con cognizione di causa, perchè, con un nuovo contratto agrario esteso su vasta base territoriale, si verrebbe a scuotere tutta la compagine del nostro ordinamento economico-sociale.

L'importante tema non va trattato solo dal lato agricolo, ma anche in relazione alle nuove condizioni sociali che si verrebbero a creare; e molte volte un sistema — che, adottato come eccezione, da ottimi risultati — generalizzato, può invece originare disillusioni assai dannose.

La grave questione dei contratti agrari è stata anche recentemente studiata da valenti specialisti, ma gli aspetti, sotto cui doversi trattare la materia, sono così numerosi ed importanti, che anche ultimamente, al Consiglio Superiore di Agricoltura (sessione 1892), un membro della Commissione incaricata di studiare tale quesito cominciò il suo riferimento coll'esternare il dubbio che si dovessero ancora proporre nuovi studi.

Da un'ampia discussione sulla nostra condizioni agricole e sui fatti colonici qui meglio applicabili, a seconda del luogo e dello stato culturale del terreno, io credo si potesse escogitare qualche utile provvedimento; ma, per avere risultati corrispondenti allo scopo, io riputerei necessario che certe discussioni, quando toccano un tema eminentemente agricolo sociale, avvenissero dopo ponderato esame della questione e col concorso di tutti coloro che (dal solerte Possidente al pratico Fattore, dal modesto studioso della patria agricoltura al dotto Professore) potrebbero coll'esperienza o collo studio contribuire a consegnarne il fine.

Se crede conveniente la pubblicazione della presente, o meglio il riassumerne il concetto in miglior modo, io le sarò gratissimo ed intanto colla massima considerazione mi protesto

Devo
« NEMO »

Anniversario — Venerdì 2 Giugno, undecimo anniversario dalla morte di Garibaldi, il Municipio e tutti gli Istituti da esso dipendenti, la Congregazione di Carità, la Società dei Reduci e il Circolo Democratico Costituzionale esposero la bandiera abbrunata.

Festa militare — Avendo il Ministero concesso lire cento per ognuno dei battaglioni che presero parte alla battaglia di Palestro, se ne è festeggiato ieri l'anniversario, nella caserma dei Servi, dal battaglione del 16° fanteria qui distaccato, che in quella circostanza ebbe la bandiera del reggimento fregiata della medaglia d'argento.

La festa, cui intervennero tutti gli ufficiali del presidio, ebbe luogo dalle 5 alle 8 pom. con tombola, cuccagna ed altri divertimenti.

Il maggiore conte Degli Oddi tenne ai soldati un bellissimo discorso, rammentando quel fatto d'arme.

Visita agli Educandati femminili — Per tre giorni, è stata nella nostra Città la nobile donna Sig. Maria Conti di Cogorno nata Ionni, R. Ispettrice degli Educandati femminili. Accompagnata dal R. Ispettore scolastico Prof. Mariani, ha visitato l'istituto della *Sacra famiglia*, quello della *Provvidenza* e l'*Orfanotrofo femminile*. In quest'ultimo è stata ricevuta dal Conte Pasolini, Presidente della Congregazione di carità.

La Sig. Conti è una coltissima gentildonna; ultimamente fu mandata dal Governo a Parigi per visitarvi l'Esposizione delle arti della donna. Essa è rimasta soddisfatta dell'ordinamento e dell'andamento del nostro *Orfanotrofo*, ed ha raccomandato, come fa dappertutto, che i lavori domestici sieno volti a scopo industriale. Giustamente opinò in proposito, che in Italia bisogna fare continui sforzi per aver presto operaie e laboratori che ci liberino dalla necessità di ricorrere, come ora, all'estero, per oggetti, a produrre i quali, bastano l'abilità manuale ed il gusto artistico.

R. Scuola Tecnica — Gli esami di ammissione avranno principio il 1° Luglio, quelli di promozione e di licenza il 3, alle ore 7 ant. I candidati all'ammissione devono presentare alla Direzione, non più tardi del 25 corr., istanza, in carta bollata da centesimi 50, firmata dal padre, o da chi ne tiene le veci, e indicante il nome, il cognome e la patria del padre, il nome dell'alunno, il luogo d'abitazione, e il nome e la condizione dell'ospite, quando

l'alunno non conviva in famiglia; univri la fede di nascita, il certificato di vaccinazione non anteriore all'8° anno d'età, e la quietanza della tassa prescritta.

I candidati alla licenza, provenienti da scuola privata o paterna, oltre alla domanda in carta bollata, che dovrà essere presentata non più tardi del 30 corr. e ai documenti prescritti per l'ammissione produrranno un certificato municipale che comprovino la loro dimora in un Comune della provincia durante il presente anno scolastico.

Vaccinazione — Col 1° corr., hanno avuto principio le vaccinazioni primaverili. Per la città, le eseguiranno i Medici *Serra* e *Fumero*, in una sala del palazzo comunale, tutti i Lunedì e Giovedì, finchè siano compiute. La campana pubblica avverte del principio delle operazioni. In campagna, i vaccinatori si recheranno alle case parrocchiali.

Secondo le nuove disposizioni di legge, i fanciulli, che abbiano superati l'undecimo anno d'età, non potranno essere ammessi o rimanere nelle pubbliche scuole, di qualunque specie, se non abbiano subita una vaccinazione non anteriore all'8° anno d'età, malgrado che siano stati vaccinati nell'infanzia.

Fosse da grano — È stato redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale l'elenco delle fosse esistenti nella città, e rimarrà estensibile a tutti, fino al 15 corr., nell'antisala del palazzo comunale. Entro tal termine, ognuno potrà produrre reclami o far nuove denunce; ma, dopo, si procederà alla compilazione dell'elenco definitivo, chiudendo tutte le fosse non denunciate a tempo, e facendo applicare alle denunciate il numero, quando ne fossero prive, o non fosse perfettamente visibile. — Si rammenta poi che ogni possessore di fosse deve, prima d'aprile, darne avviso all'Ufficio d'Annona, depositando, per ogni fossa, L. 0.60, perchè l'Appaltatore della manutenzione dei selciati, che ne ha incarico esclusivo, provveda subito alla chiusura e riselciatura. I contravventori incorreranno nella multa di L. 3 per ogni fossa.

Tassa bestiame — Fino coll'8 corr., rimarrà depositato, presso la Ragioneria Comunale, il ruolo della Tassa bestiame per il 1893, reso esecutivo dal Prefetto della provincia. Tutti gli interessati potranno esaminarlo, nel detto termine, per produrre le loro eventuali osservazioni. Il pagamento della tassa avverrà in tre rate, in coincidenza con le tre ultime bimestrali delle imposte dirette.

Multe catastali — Si rammenta agli interessati che, per l'art. 2 del R. Decreto 22 Aprile 1893, è stato concesso il condono delle multe incoerse e non pagate fino a quel giorno, per contravvenzioni alla legge sulle volture catastali, purchè entro il 22 Luglio p. v., si eseguiscano le volture omesse.

In Pretura — *Udienza 2 giugno 1893.* Franchini Antonio da Faenza, con sentenza odierna di questa Pretura, venne condannato per oltraggio a diciannove giorni di reclusione, scontati col presofferto, e L. 28 di multa.

Piccola Enciclopedia Hoepli — Escono ora contemporaneamente i fascicoli 13° e 14° di questa Enciclopedia così praticamente utile ad ogni classe di persone e ad ogni ordine di studi. I fascicoli ora escono alla fine d'ogni bimestre, per dar più agio ai numerosi e valenti collaboratori di coordinare il materiale copiosissimo. Questa Enciclopedia, nel formato tascabile ed elegante dei notissimi Manuali Hoepli, sarà finita in non meno di 18 fascicoli, e diverrà una pubblicazione indispensabile a tutti, risparmiando molti libri, e rispondendo facilmente alle più svariate necessità degli studiosi. Ricordiamo che la Enciclopedia Hoepli costerà solo 18 lire. Dirigere le richieste all'editore U. Hoepli, Milano.

Rosetti-Morandi — Chirurgo-Dentista stante la numerosa clientela continua a ricevere il Sabato fino a tutto Giugno.

Stato Civile — Dal 26 Maggio al 1 Giugno 1893. NATI 30 — Legittimi m. 10 f. 12 — Illegittimi m. 4 f. 3 — Esposti m. 0 f. 1.

MORTI 14 — (*A. dom.*) Morigi Domenica a. 21 contad. nub. di M. Reale — Masini Adele a. 22 contad. nub. di Luzzana — Betti Elisabetta a. 90 mass. nub. Via Rosario — Ceccarelli Luigi a. 69 bracc. ved. di S. Andrea — Stringara Domenico a. 79 col. poss. di Luzzana — Tomedei Giovanni a. 75 bracc. ved. di Formignano — E'n. 8 bambini sotto ai sette anni.

MATRIMONI 4 — Lucchi Agostino minatore cel. con Partisani Adele mass. nub. — Poni Francesco col. cel.

con Mariotti Veneranda mass. nub. — Ravaglia Alberto col. cel. con Guidi Adelaide mass. nub. — Domeniconi Federico muratore con Boschetti Clela mass. nub.

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, — Tip. Biasini di P. Tonri — 1893.

TRIONFO ITALIANO

Una volta, per certe malattie urinarie spesso curabili, si andavano i malati a sé stessi, che, pazientemente, ad un certo punto d'attendere una catastrofe. Oggi queste stesse malattie così micidiali, si guariscono invece in 48 ore quando sono recenti, ed in 30 o 40 giorni quando sono croniche d'oltre 20 anni. Per convincersene basta leggere l'interessante nuovo avviso in 4.ª pag. *MIRACOLOSA INIEZIONE* o CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

AVVISA

CAROLINA GARAFFONI di Francesco ha portato la sua filanda da seta, esistente in Cesena, sulla mura di s. Domenico, da 10 baonelle a 15, potendo scottar bozzoli a doppia lavorazione, per 8000 chili ogni 24 ore: il tutto a vapore e pronto per la imminente campagna serica, avvertendo inoltre chiunque volesse prendere in affitto la detta filanda e magazzini annessi, o fare un contratto qualunque per la filatura, o per la scottatura di quest'anno, che la medesima Garaffoni è disposta a venire alle opportune trattative.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano. Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc., ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO, costa soltanto:
L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
L. 22 — id. franco nel Regno;
L. 40 — id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione. Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16 d'ogni mese. (Un numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero). Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta degli Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno. **Gratis Manifesti e Numeri di Saggi** Domande e Vaglia all'Off. della *Perseveranza*, Milano. Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

AVVISO

Il sottoscritto Ombrellajo, ha l'onore di far noto che nel suo negozio, da ben 20 anni esistente in Cesena (di fronte al Suffragio), è giunto, dalle primarie fabbriche Nazionali ed Estere, un variato assortimento di Ombrellini ed Ombrelle d'ogni qualità, come pure Mazze e Frustini da passeggio, non che Valigie e articoli da viaggio, tutti di ultima novità del giorno.

Può anche assicurare la sua numerosa clientela che, per il forte acquisto fatto dei suddetti articoli, avendo ottenuto vantaggi nei prezzi, non teme concorrenza. Eseguisce prontamente ogni specie di riparazioni. Fiducioso di vedersi onorato si conferma

Devo Servo
AMBROSINI ENRICO
OMBRELLAIO

ACQUA VICHY GIORGI
RINFRESCANTE, DIGESTIVA, GAZOSA
la più gradita delle acque da tavola
OTTIMA
nei catarri di stomaco, intestina, vescica.
L. 0. 20
(Bottiglia di ritorno)
FARMACIA GIORGI
CESENA

SOLO L'ACQUA-CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino N. 12. MILANO

Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi

Si prega di leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifici con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedisce tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscano a "dati certi" radicalmente, spesso volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri, ecc. Agli increduli garanzia del pagamento a cura compiuta mercò trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno. A **CESENA** presso i farmacisti **Giorgi e Montemaggi**.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica L. 3,50 e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI.....

Il mio restringimento era arrivato al non plus ultra ed ero già sicuro d'una catastrofe ma lo sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Cioè lo esprime con gioia, giacché all'età di 60 anni veggomi liberato da un male, invero che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uso la stampa, acciò che ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo retribuirò. Dimoro in Pisa via Carolina, n. 26. Con distinta stima mi creda

Pisa, 1 luglio 89.

VINCENZO MARZOVILLA — presso il genio Militare

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover far somministrare l'Iniezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 29bre 86.

Prof. **EMILIO DI TOMMASO**

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso — Il Vice Sindaco firm. **D. PASQUALI**

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale Sig. Gavaldi che aveva lo scolo fin dal 1865 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene.

AIROLDI LUIGI, droghiere, via Cavour, 16, Lecco.

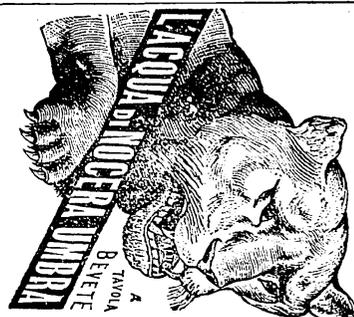
MALATTIE VARIE

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed Iniezione, e ad onore del vero debbo dichiararvi che tanto nel **RESTRINGIMENTO**, quanto negli **SCOLI**, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perché impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il Signor Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazio della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da **GOCCELLA MILITARE CON CATARRO VESICALE, FORTI BRUCIORI URTICALI E INAPPETENZA**, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, e guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e credetemi

Roccabernarda (Catanzaro) 28 Agosto 90.

Dott. **SALVATORE GIORDANO**, Medico Chirurgo.



VOLETE DIGERIR BENE??

R. SORCENTE ANGELICA

Nocera Umbra

LA REGINA DELLE ACQUE DA PAVOLA

GAZOSA ALCALINA

Col 1° Gingono sono poste in vendita le bottiglie da litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e tre per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (duretose) resisteranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI 1° GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1883
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbrilmente e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col setz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilitata la digestione, e somministrare un rinfresco e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché ai mal di stomaco, encefalo e mal di capo, causati da cattiva digestione o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri sudi a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di coltura mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomacico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Centissimo Sig. Biseri Milano, Napoli, 12 Gennaio 1888.

Ho sperimentato largamente il suo FERRO-CHINA e sono in debito di dire che esso costituisce una preparazione per la cura delle diverse cloromie, quando non esistono cause mediche o anatomiche resistibili. Ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di FERRO-CHINA dà al suo elisir un'indiscutibile preferenza e superiorità.

D. SEMMOLA

Prof. di Chimica Terapeutica nell'Universo di Napoli — Senatore del Regno.



MILANO

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

CAFFÈ INDIGENO

GRANDE FABBRICA AUTORIZZATA

IN SCAFATI — PROVINCIA DI SALERNO — UNICA E SOLA IN ITALIA

Il Caffè Indigeno è il migliore di tutti i preparati sinora inventati per sostituire il caffè coloniale. Non è un'ibrida miscela come il caffè cicoria, non è una dannosa sofisticazione come gli altri surrogati. — È *igienico*, poiché non eccita il sistema nervoso; non produce l'insonno; giova alle donne isteriche, a cui nuoce rende la fibra più compatta e robusta.

È *somamente nutritivo*, perciò di grande vantaggio agli individui deboli, magri e convalescenti; non riscalda punto le mucose, ed è *stomacico e digestivo*. — I bambini lo bevono ben volentieri e lo preferiscono a qualunque bevanda, possono prenderlo più volte al giorno unito al brodo, a qualche tuorlo di uova con sommo movimento, massime quando sono affetti da tosse convulsiva, da catarri bronchiali e polmonali senza renderli irritabili e nervosi sin dalla infanzia, come il caffè coloniale.

È *oltre modo aromatico*. Difatti per l'odore, per l'aroma, pel sapore può benissimo paragonarsi al caffè Moka, Ceylan, S. Domingo, Guadalupa ecc., anzi è di un sapore, di un gusto piacevole, gentile, squisito che attesta a beverlo più volte nel corso della giornata e talvolta a prenderne due a tre tazze di seguito con grande soddisfazione. — Chi ha bevuta qualche tazza di caffè indigeno, poco gusta più il caffè coloniale. — Bisogna provare per vederlo.

Il caffè indigeno ha un bellissimo colore: non è inferiore al colore del caffè coloniale. — Il colorito non si distingue dal più scelto caffè arabico.

È *economico*, perché le famiglie e gli industriali di caffè risparmiano il mille per mille. È un prodotto nazionale e l'Italia non è costretta di mandare i suoi milioni all'estero.

La peggiore qualità di caffè coloniale crudo oggigiorno non costa meno di L. 4 al chilogramma, dopo la torrefazione si riduce a poco più della metà, ed aggiungi le spese di torrefazione e macinazione oltrepassa il prezzo di L. 7 al chilogramma, mentre il caffè indigeno costa L. 2 al chilogramma torrefatto o ridotto in polvere, sicché 100 grammi di caffè indigeno costano appena 20 centesimi e con 100 grammi si possono ottenere venti tazze di ottimo caffè di buonissimo gusto e di bellissimo colore, in modo che ogni tazza di caffè costa qualche centesimo. — La somma di 20 centesimi si può spendere da chiunque per assicurarsi delle ottime qualità del caffè indigeno, che garantiamo sotto tutti i rapporti, pronti a restituire il doppio a chi può provare il contrario.

È anche *economico*, perché richiede una piccolissima quantità di zucchero. — Provate e vedrete.

Il caffè indigeno per i vantaggi sopra menzionati è stato introdotto in moltissime famiglie, negli istituti, nei convitti, nei seminari, nei brefrotrofi, negli alberghi ecc., e le numerose richieste, che giornalmente aumentano, dimostrano, senz'altre raccomandazioni, la grande utilità del Caffè Indigeno, che ripetiamo essere, senza alcun dubbio, una bibita igienica, salutare, economica e di un gusto squisito, superiore a qualunque caffè.

MODO DI USARLO

Come bibita usale, si prepara ponendo un cucchiaino di caffè indigeno, o solo o unito a parti uguali di caffè coloniale, in una tazza di acqua che si fa bollire agitando un tantino; dopo la ebollizione si versa aggiungendovi un pò di zucchero a piacimento secondo il gusto. — Per i bambini dopo raffreddato si può dare a bere tre a quattro volte nella giornata anche unito al latte nel biberone o col cucchiaino. — Per gli adulti convalescenti si può unire col brodo di pollo o di vitello. — Come corroborante negli individui magri, nervosi, irritabili, nelle donne isteriche, ecc. si può bere unito al latte od a qualche tuorlo di uovo.

VENDESI ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

In SCAFATI (Prov. di Salerno) Fabbrica Autorizzata di Caffè Indigeno, Via Chiesa Madre, al prezzo di centesimi 20 ogni 100 grammi in pacchetti di carta, in sacchetti di tela ed in scatole di latta, secondo le richieste.

Da 1 a 3 chilogrammi aggiungere Cent. 60 per spese postali, Da 6 chilogrammi in sopra si risparmiano le spese postali. — Si spedisce anche contro assegno postale. — Si spedisce per ferrovia contro assegno ferroviario inviando la terza parte del prezzo anticipatamente, Per quantità considerevole, prezzo a convenirsi.